

# RENZO PASQUALE

## ORO, PIETRE, TRASPARENZE E RIFLESSI

di Paolo Pavan  
foto di Marco F. Magliani

Renzo Pasquale, approda all'oreficeria solo grazie a fortuiti incontri, provenendo da tutt'altri percorsi formativi quali gli studi delle Scienze Biologiche e poi la glittica, la tecnica dell'incisione su pietre dure e preziose. Inserito dal Maestro Orafo Mario Pinton nell'organico della Scuola d'Arte "Pietro Selvatico" di Padova, per la cattedra del Laboratorio di Pietre Dure, è tra gli Artisti che danno vita alla *seconda generazione della Scuola Orafa Padovana* (Diego Piazza, Giuliano Reveane e Graziano Visintin).

Il gruppo si caratterizza per le composizioni modulari e una geometria minimalista, dove i volumi sono i solidi primari di Filebo: sfera, cilindro, cono, cubo, piramide e parallelepipedo, sui quali intervengono inserendo contaminazioni gestaltiche e cinetiche. In questo contesto, la sua opera è coerente con la sua prima esperienza formativa e le relative competenze: la composizione è eseguita con pietre dure, impreziosite da inserti aurei; nessun altro della Scuola Padovana userà la glittica con tanta abilità e con risultati così apprezzabili. Gioielli di recente fattura (2016), sono dimostrativi in tal senso, ad esempio "cristallo", anello dal profilo quadrato in oro bianco, che con la sua superficie carteggiata accentua il contrasto con il cristallo di rocca che

supporta, nella stessa durezza di profilo scatolare. I tagli obliqui della pietra e le incisioni lineari che la percorrono creano un moltiplicarsi di piani attraverso la rifrazione e la riflessione della luce: una sorta di labirinto di cristallo. Una geometria minimalista sì, ma che espande in superfici virtuali, fluttuanti in percezione incerte.

Analoga struttura compositiva nella spilla "riflessi", che a differenza dell'anello ha il cristallo di rocca incastonato in una sottile ed elegante cornice in argento.

Produzione del tutto nuova quella che afferisce all'anello e al collier "La forma nascosta". Entrambi i gioielli sono prodotti dallo schiacciamento manuale su una leggera lamina d'oro puro, tenuta in forma da un'anima in cavo filiforme interna. La duttilità del metallo sottoposto alla pressione delle dita assume connotazioni spaziali di grande effetto plastico, in una sorta di espressionismo controllato ed equilibrato. È possibile in queste opere anche la mutazione del rapporto tra gioiello e chi lo indossa, in quanto la forma può essere riconfigurata a piacere, semplicemente per ulteriori schiacciamenti.

/ A /



Nella spilla "Black Stone" datata 2017, una tessera, in onice nera è fermata da in foglio in oro che si ripiega su di essa. Sul fronte libero è riportato a connotazione il testo "Black Stone", con font "ISOCP" tipico della scrittura con mascherina a pantografo. Il foglio d'oro è fissato a un sottostante telaio rettangolare in "wire frame", mentre i suoi bordi superiori incastonanti la pietra sono tagliati in curvilinea, ingentilendo il profilo di essa. L'opera si struttura come citazione dell'Arte Concettuale, in similitudine alla produzione di Joseph Kosuth. Il fine è di produrre un cortocircuito tra significato e significante, tra testo e oggetto afferente. Sulla stessa linea "Glass" (2017) spilla che sostituisce all'onice una tessera di plexiglas rosso, giocando quindi anche sulla simulazione dei materiali. Differentemente il foglio in oro gira verso l'esterno i lembi carteggiati. La tipologia di queste spille ha il risultato più eclatante in "Handle with care" (maneggiare con cura - 2017): in questo caso però il cristallo di rocca è inserito direttamente nel telaio "wire-frame", sagomato a tronco di piramide a base rettangolare. L'uso del font "cassa" (quello usato nel riporto dei pacchi postali), il rimando alla fragilità della pietra e, infine, la trasparenza con il testo che si riporta direttamente sul corpo che indossa la spilla determinano una figuratività percettiva complessa per i vari soggetti che entrano



/ B /

in gioco.

A chiudere questa brevissima panoramica dell'opera del Maestro si riporta la spilla "Aton" (2016) che ritorna alla bellezza classicheggiante delle opere giovanili: su una superficie di sezione di sfera, in oro sbalzato e martellinato, si inserisce un cuneo in quarzo citrino, con il vertice posto al centro della superficie aurea. Pietra e oro sono sinergici nella produzione di un'immagine calda, in contrasto con la rottura di costanza dovuta al taglio del cuneo, che comunque rimane incernierato al centro della superficie.

Figurazioni quelle di Pasquale sempre misurate e controllate, anche quando il plastico rimanda ad espressività. La sua è una sapiente conoscenza della composizione, dei materiali e delle tecniche.

### B / BLUE LIGHTS / 2017

collana - alluminio, oro, argento, titanio, plexiglas - tecnica orafa - necklace - aluminum, gold, silver, titanium, plexiglas - goldsmith technique - 1200mm x 10mm x 10mm

### A / CRISTALLO / 2016

anello - cristallo di rocca, oro bianco - tecnica lapidea e orafa - ring - rock crystal, white gold - stone and goldsmith technique - 24mm x 36mm x 40mm

### C / LA FORMA NASCOSTA / 2018

collier - oro - tecnica orafa - necklace - gold - goldsmith technique - 170mm x 35mm

/ C /



RENZO PASQUALE

VIVE E LAVORA A PADOVA  
RENZO.PASQUALE@GMAIL.COM

# RENZO PASQUALE

## GOLD, STONES, TRANSPARENCIES AND REFLECTIONS

by Paolo Pavan  
photo by Marco F. Magliani

Renzo Pasquale, arrives in the goldsmith's art only thanks to fortuitous encounters, coming from completely different training courses such as the studies of the Biological Sciences and then the glyptic, the technique of engraving on hard and precious stones. Inserted by the Master Goldsmith Mario Pinton in the staff of the "Pietro Selvatico" School of Art in Padua, for the chair of the Laboratory of Hard Stones, he is among the artists who give life to the second generation of the Paduan Goldsmith School (Diego Piazza, Giuliano Reveane and Graziano Visintin).

The group is characterized by modular compositions and a minimalist

geometry, where the volumes are the primary solids of Filebus: sphere, cylinder, cone, cube, pyramid and parallelepiped, on which they intervene by inserting gestaltic and kinetic contaminations.

In this context, his work is consistent with his first training experience and related skills: the composition is performed with semi-precious stones, embellished with golden inserts; no one else from the Paduan School will use the glyptic with such skill and with such appreciable results. Recently made jewels (2016), are demonstrative in this sense, for example "crystal", a ring with a square profile in white gold, which with its sanded surface

/ D /



accentuates the contrast with the rock crystal it supports, in the same hardness of profile box-like. The oblique cuts of the stone and the linear incisions that run through it create a multiplication of planes through the refraction and reflection of light: a sort of crystal labyrinth. A minimalist geometry, yes, but one that expands into virtual surfaces, floating in uncertain perception.

Similar compositional structure in the "reflections" brooch, which unlike the ring has rock crystal set in a thin and elegant silver frame.

A completely new production that refers to the ring and the "La forma nascosta" necklace. Both jewels are produced by manual crushing on a light sheet of pure gold, held in shape by an internal thread-like cable core. The ductility of the metal subjected to the pressure of the fingers takes on spatial connotations of great plastic effect, in a sort of controlled and balanced expressionism. In these works it is also possible to change the relationship between the jewel and the wearer, as the shape can be reconfigured as desired, simply for further crushing.

In the "Black Stone" brooch dated 2017, a card, in black onyx, is stopped by a gold sheet that folds over it. On the free front the text "Black Stone" is shown as connotation, with the "ISOCP" font typical of the writing with a pantograph mask. The gold sheet is fixed to an underlying rectangular "wire frame", while its upper ones setting the stone are cut in curvilinear, softening the profile of it.

The work is structured as a citation of Conceptual Art, similar to the production of Joseph Kosuth. The aim is to produce a short circuit between meaning and signifier, between text and afferent object. Along the same lines, "Glass" (2017) is a pin that replaces onyx with a red Plexiglas card, thus also playing on the simulation of materials. Differently, the gold sheet turns the sanded edges outwards. The typology of these brooches has the most striking result in "Handle with care" (handle with care - 2017): in this case, however, the rock crystal is inserted directly into the "wire-frame", shaped like a truncated pyramid based rectangular. The use of the font "cassa" (the one used in the carrying of postal parcels), the reference to the fragility of the stone and, finally, the transparency with the text that is reported directly on the body wearing the brooch determine a complex perceptive figurativeness for the various subjects that come into play.

To close this very brief overview of the Master's work is shown the "Aton" brooch (2016) which returns to the classical beauty of early works: a citrine quartz wedge is inserted on a sphere section surface, in embossed and hammered gold, with the vertex placed at the center of the golden surface. Stone and gold are synergistic in the production of a warm image, in contrast with the breaking of constancy due to the cut of the wedge, which in any case remains hinged in the center of the surface.

Figurations those of Pasquale always measured and controlled, even when the model refers to expressiveness. His is a wise knowledge of composition, materials and techniques.

### D / GLASS / 2017

spilla - oro e plexiglas - tecnica orafa - brooch - gold and plexiglas - goldsmith technique - 75mm x 60mm x 20mm - Ph. Fabio Zonta

### E / LA FORMA NASCOSTA / 2018

anello - oro - tecnica orafa - ring - gold - goldsmith technique - 50mm x 40mm x 40mm

### F / LA FORMA NASCOSTA / 2018

spilla - oro - tecnica orafa - brooch - gold - goldsmith technique - 80mm x 48mm x 8mm

RENZO PASQUALE  
LIVES AND WORKS IN PADUA  
RENZO.PASQUALE@GMAIL.COM

/ E /



/ F /